



CASA, SCUOLA,  
AMICI E FAMIGLIA.  
SONO QUESTE LE REALTÀ  
PRINCIPALI IN CUI VIVE  
E PRENDE FORMA LA  
PERSONALITÀ DI UN  
ADOLESCENTE.  
DIMENSIONI NELLE  
QUALI CI SI DOVREBBE  
SENTIRE AL SICURO, CON  
LA CONSAPEVOLEZZA DI  
ESSERLO DAVVERO.  
A VOLTE, INVECE,  
PROPRIO QUI SI PUÒ  
VIVERE UN INCUBO  
INTERMINABILE; INCUBO  
BULLISMO.

Foto di **Andrea Laureani**  
per *Be Different Magazine*



# Filippo Muzi

“QUANDO NON HO AVUTO PAURA DI PARLARE”

**27 ANNI, LAVORA NEL RISTORANTE PATERNO, IN CENTRO A ROMA. IL PASSAGGIO DI CONSEGNE - RACCONTA - È PROSSIMO. IL PAPÀ STA SEMPRE PIÙ A LATERE, PER FAR SÌ CHE IL FIGLIO DIVENTI A TUTTI GLI EFFETTI IL GESTORE DELL'ATTIVITÀ DI FAMIGLIA.**

*A cura di* **MARIA CRISTINA DEL CUORE**

## **Filippo ti piace il tuo lavoro?**

Assolutamente sì, mi permette di stare a contatto con molte persone. Avere un ristorante “storico” in centro fa sì che incontri ogni giorno molte persone, assolutamente diverse tra loro per età e background.

## **Hai sempre frequentato il centro di Roma?**

Sì, sia per l'attività paterna che per aver frequentato le scuole in zona. Le superiori le ho iniziate in centro, poi ho cambiato sia scuola che indirizzo di studi.

## **Cambiando scuola hai conosciuto la professoressa Giovanna Pini e il progetto Bulli Stop?**

Mi è sempre piaciuto fare teatro e appena arrivato nella nuova scuola ho aderito immediatamente al progetto teatrale della professoressa Pini per Bulli Stop. Durante i due anni in cui ho partecipato agli spettacoli teatrali per il Centro Nazionale Contro il Bullismo ho visto persone timidissime salire sul palco e tirare fuori una gran voce. Io stesso, che non sono per niente intonato, ho cantato davanti ad un pubblico di millecinquecento persone! Questo è il miracolo di Giovanna (Pini, n.d.r.), portare le persone ad esprimere sé stesse; anche quelle che hanno paura di parlare. Il lavoro della professoressa è molto importante per i ragazzi, perché li porta a

misurarsi con qualcosa di diverso e soprattutto con loro stessi. A dieci anni dalla mia maturità, dalla fine del liceo, quindi, ho ancora sul mio scooter l'adesivo di Bulli Stop! È impossibile non farsi toccare da questa esperienza.

## **Sei mai stato bullizzato?**

Sì, purtroppo. Come ho detto prima, quando avevo circa 12-13 anni, ci davamo appuntamento con gli amici a Piazza della Chiesa Nuova. Lì si incontrava anche un gruppetto di ragazzini di Trastevere, che, seppur coetanei, erano decisamente più “vissuti” e smaliziati di noi. Il centro storico è un po' la terra di nessuno, se mi passi la “licenza poetica”. Ci sono tante realtà diverse. A volte ho preso anche le botte. Per un anno intero ho avuto paura ad uscire da solo perché sapevo che sarebbe potuto nascere qualche diverbio, chiamiamolo così.

## **Come hai fatto a uscire da questa situazione?**

L'ho detto ai miei genitori che mi hanno molto sostenuto, e mi hanno anche svelato qualche piccolo escamotage per cercare di risolvere il problema. Alla fine sono anche diventato amico con qualcuno di quei ragazzi. La cosa importante che vorrei consigliare ai ragazzi che si trovano in queste situazioni è di non aver mai paura di parlare - e di parlarne.